

Milano, 10 settembre 2020

Bollettino n. 9 - **Edizione speciale**

OSSERVATORIO SULLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

**“Il rimbalzo debole concentrato sul manifatturiero e
Milano resta ferma”**

Cosa è successo dopo il lockdown? C'è stato il tanto auspicato rimbalzo nella produzione e nei servizi del territorio lombardo?

Sono le domande a cui vorremmo rispondere con l'analisi di questo Bollettino.

La cosa non è semplice, per le anomalie con cui l'Inps ha pubblicato i dati della cassa integrazione con causale Covid-19, rispetto ai criteri con cui normalmente pubblicava i dati delle serie mensili della Cig. In particolare le distorsioni rispetto alle serie storiche sono due. La prima riguarda il mese di aprile. Come abbiamo già scritto nei due Bollettini precedenti, nella pubblicazione del dato di aprile è stato accorpato anche quello di marzo, quindi aprile di fatto non rappresenta un dato mensile, bensì un dato bimestrale. La seconda riguarda il dato di maggio. In questo mese infatti viene accorpata la pubblicazione dei dati della Cig in deroga del trimestre marzo-maggio. Una parte inoltre della Cig in deroga di maggio viene accorpata con il dato di giugno. Anche in questo caso la richiesta della Cig di maggio, e in parte quella di giugno, viene sovrastimata, tanto che parrebbe, leggendo i dati Inps, che la cassa integrazione in maggio sia addirittura cresciuta rispetto al mese precedente. E' un errore di lettura dell'evoluzione economica in cui è incorso più di un operatore nella nostra regione.

Per una lettura corretta della situazione effettiva i dati Inps vanno quindi riorganizzati, tenendo conto delle

anomalie che abbiamo descritto, e in parte vanno armonizzati con quelli di altre fonti.

Metodologicamente in questa analisi abbiamo proceduto nel modo seguente.

Per evitare la prima anomalia abbiamo evitato il confronto mensile di maggio su aprile sostituendolo con quello del bimestre marzo-aprile, con quello successivo, maggio-giugno. Abbiamo invece utilizzato il confronto mensile a partire dal mese di maggio, fino a luglio, per analizzare l'evoluzione del periodo post-lockdown. Per evitare la seconda anomalia abbiamo armonizzato i dati Inps sulla richiesta di Cig in deroga con quelli forniti da Regione Lombardia. Nei tabulati della Regione è infatti pubblicata la data di richiesta della Cigd da parte delle aziende richiedenti e quindi permette di attribuirle correttamente al mese di competenza. Abbiamo infine ridistribuito il dato Inps riguardante il FIS (Fondo di integrazione salariale) tra i mesi di aprile, maggio e giugno con la stessa ripartizione percentuale desunta dall'armonizzazione della Cigd, in considerazione dell'osservazione Inps secondo cui l'andamento delle due gestioni è analogo, trattandosi prevalentemente degli stessi settori.

Questi criteri metodologici hanno potuto essere applicati al dato regionale della Cig per tutte le gestioni della cassa integrazione, esclusa quella che fa capo al Fondo di Solidarietà Bilaterale dell'Artigianato (FSBA). Il Fondo FSBA infatti non ha reso pubbliche le serie mensili delle ore di Cig richieste dalle aziende artigiane, ma solo dei dati accorpate secondo altre modalità e altre periodizzazioni, riguardanti il numero dei lavoratori coinvolti e l'entità delle risorse impegnate. Questi dati consentono di stimare, come già abbiamo pubblicato nel Bollettino n.7, il numero di ore richieste nel bimestre marzo-aprile, ossia circa 40 milioni di ore, ma non consentono di analizzare i periodi successivi.

Nel dato riferito ai territori provinciali non può essere compreso, oltre a quello sul settore artigiano, anche il dato riferito al FIS, perché l'Inps lo fornisce articolato per regione, ma non per provincia. Infine non pubblichiamo il confronto con il dato nazionale e

dell'Italia del Nord perché non sarebbe più omogeneo con quello lombardo.

Con questo impianto metodologico, passiamo quindi all'analisi dei dati.

La Cig totale richiesta nel bimestre maggio-giugno passa dalle 306.108.609 ore richieste nel bimestre precedente alle 241.295.307, con una diminuzione del 21,17%.

Ci sono differenze considerevoli tra le diverse gestioni. **La Cig ordinaria (Cigo), che incideva sul totale nel bimestre precedente per 175.896.665 ore, diminuisce del 50,11% e passa a incidere il 36,37% del totale dal 57,46% precedente, segno che subito dopo il lockdown il sistema produttivo ha reagito con notevole rapidità.**

La Cig straordinaria è raddoppiata, soprattutto nella gestione crisi/riorganizzazione, ma rimane su percentuali ancora marginali rispetto al totale, dal 1,90% al 3,52%.

La Cig in deroga è invece aumentata con un andamento simile al FIS. I due comparti, sommati, passano da 124.385.748 ore a 145.054.018 con un incremento sul totale dal 40,63% al 60,11%. Questo conferma la differenza tra questa crisi e quella del 2010, quella investì soprattutto il sistema produttivo, questa il commercio e i servizi, ossia i settori in gran parte utilizzatori di queste due gestioni della Cig.

Questa asimmetria tra produzione e servizi si ripercuote nelle differenze tra i territori lombardi, con la periferia che vede una forte contrazione della richiesta di Cig, mentre la metropoli, al netto del FIS, registra solo un debole decremento, che potrebbe probabilmente trasformarsi in un aumento se fosse possibile considerare anche il dato del Fondo di integrazione salariale.

La Cig totale a Milano diminuisce dell'11,15%, ma la sua incidenza sul totale aumenta dal 35,79% al 48,18%, con una richiesta di 72.680.868 ore nel bimestre maggio-giugno. In tutte le altre province la diminuzione è molto più consistente: -32,75% a Bergamo, -49,84% a Brescia, -71,45% a Como, -54,96% a Cremona, -52,35% a Lecco, -

61,74% a Lodi, -46,30% a Mantova, -55,51% a Pavia, -62,15% a Sondrio, -33,00% a Varese.

Tra i settori il commercio e terziario è al primo posto sia nel bimestre marzo-aprile con 116.483.685 ore di Cig richiesta, il 38,31% del totale, sia in quello successivo, con l'incidenza sul totale che sale al 57,21% a seguito di un incremento del 17,33% (dentro questo settore il comparto del commercio vale circa il 40%, quello del turismo e pubblici esercizi il 25%, il terziario il restante 35%).

Segue il metalmeccanico con 90.892.867 ore nel bimestre marzo-aprile, il 29,89% del totale, con un decremento consistente nel bimestre successivo però (-51,31%).

Seguono a distanza gli altri settori che in generale vedono una diminuzione della Cig nel secondo bimestre rispetto al primo. **Nel settore edile la Cig scende del 63,31%, nel settore alimentare del 12,70%, nel chimico del 45,70%, nel tessile del 45,18%, nel grafico del 28,26%, nel settore dei servizi vari del 7,01%.** Con il commercio risulta invece **in crescita la categoria dei trasporti (19,29%),** con 14.733.963 ore nel bimestre maggio-giugno. Questi dati, contrariamente a quelli precedenti riferiti ai territori, comprendono anche la gestione del FIS, con le armonizzazioni descritte nella premessa metodologica.

Sempre al fine di capire la situazione dell'economia lombarda è utile analizzare anche il **decorso della Cig dopo la fine del lockdown con la serie mensile dei dati che arriva fino a luglio,** quindi oltre il bimestre maggio-giugno. Si procederà anche a un **confronto con gli stessi mesi dell'anno precedente, per valutare il grado di avvicinamento a un periodo "fisiologico" nell'uso della Cig.**

La Cig totale vede un significativo decremento tra maggio e giugno (-31%), ma torna a crescere in luglio (21,45%). Questa inversione di tendenza riguarda tutte le gestioni, ma è in particolare a carico della Cig ordinaria (Cigo), che cresce del 34,01% sul mese precedente e in particolare in alcuni territori come Brescia (54%), Como (322%), Lecco (149%), Lodi (568%), Sondrio (60%). In

alcuni casi si potrebbe pensare anche a ritardi nella registrazione delle domande di Cig dei mesi precedenti.

Dopo il calo di giugno sono comunque in crescita anche la Cigs (34,5%), seppur con volumi ancora molto contenuti, la Cigd (12,59%) e il FIS (13,47%).

La flessione della richiesta di Cig in giugno ha interessato tutti i territori lombardi, tranne Milano dove è cresciuta del 13,80%. Negli altri territori è diminuita da un minimo del 20,43% a Brescia, a un massimo del 75,61% a Lodi. In luglio la richiesta di Cig ha continuato a scendere nelle province di Milano e Varese, mentre in tutte le altre ha ripreso a salire con incidenze che vanno da un minimo del 16,90% a Bergamo a un massimo del 560% a Como.

In tutti i settori la Cig è in flessione a giugno con percentuali che vanno dal -56,91% degli alimentaristi, al -26,80% dei servizi vari, ma in tutti riprende a salire in luglio, tranne che nel settore dei servizi vari. In particolare nel settore tessile l'incremento della richiesta nel mese di luglio è maggiore della contrazione di giugno e quindi la Cig cresce anche su maggio del 18,19%. Nel settore metalmeccanico questo dato resta negativo, ma solo del -1,33%. Negli altri settori la flessione di luglio su maggio è più accentuata, dal -5,45% del settore grafico, al -47,80% del settore dei servizi vari.

Dopo la forte reazione del sistema produttivo lombardo nei mesi di maggio e giugno, seguiti alla fine del lockdown, c'è stata quindi una prima frenata a luglio, segno che la ripresa sarà tutt'altro che un processo progressivo senza interruzioni e ricadute.

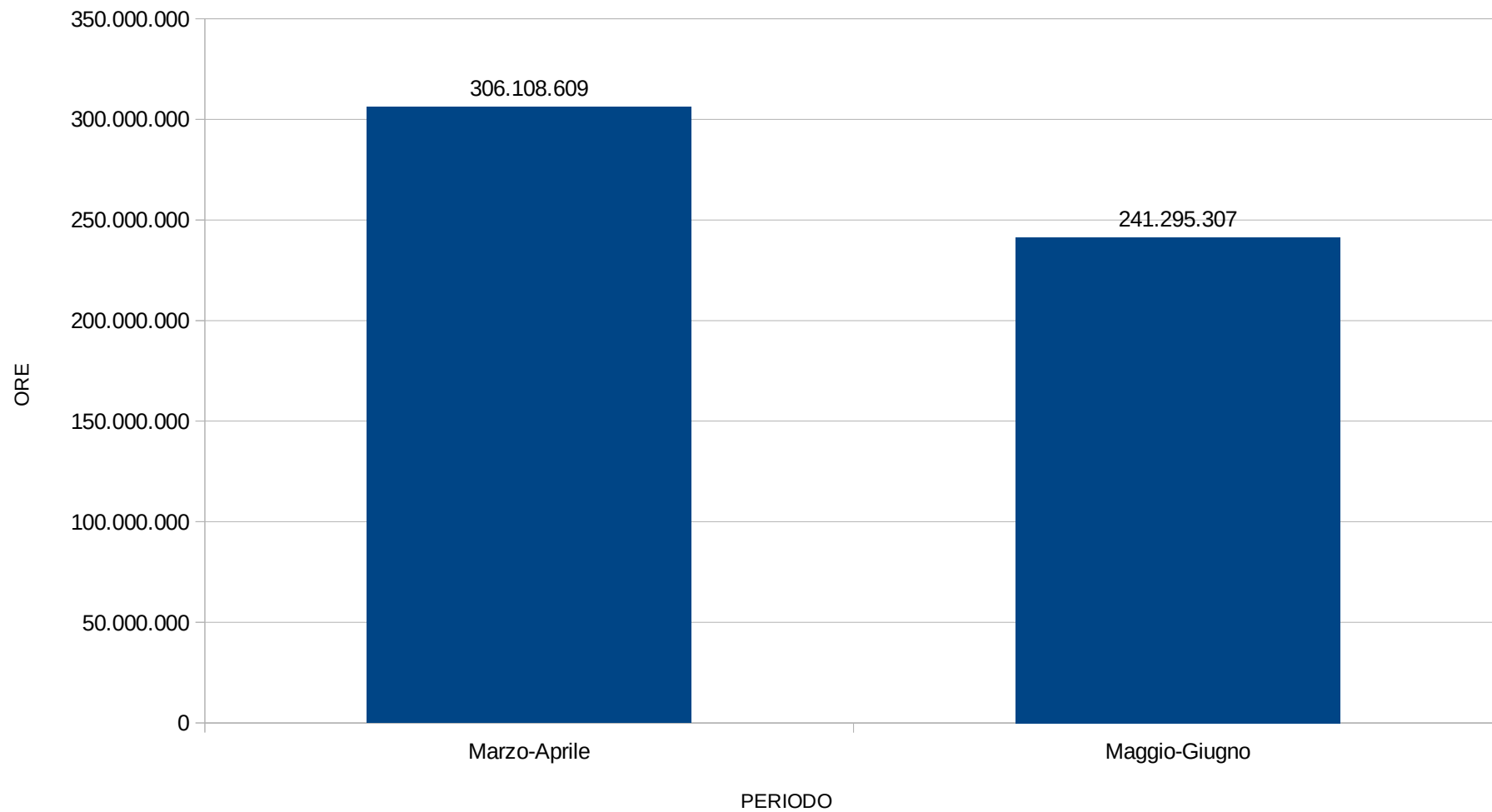
Rispetto all'anno precedente, quindi rispetto a una situazione in cui la richiesta di Cig ha toccato i livelli più bassi degli ultimi 10 anni, la Cig di maggio, giugno, luglio del 2020 è cresciuta rispettivamente di 45 volte in maggio, di 25 volte in giugno e di 32 volte in luglio.

La situazione è senz'altro migliorata rispetto ad aprile-marzo quando la richiesta di Cig si sarebbe dovuta moltiplicare per 49 volte rispetto all'analogo periodo

del 2019, ma è evidente quanto la strada per tornare alla normalità sia ancora molto lunga.

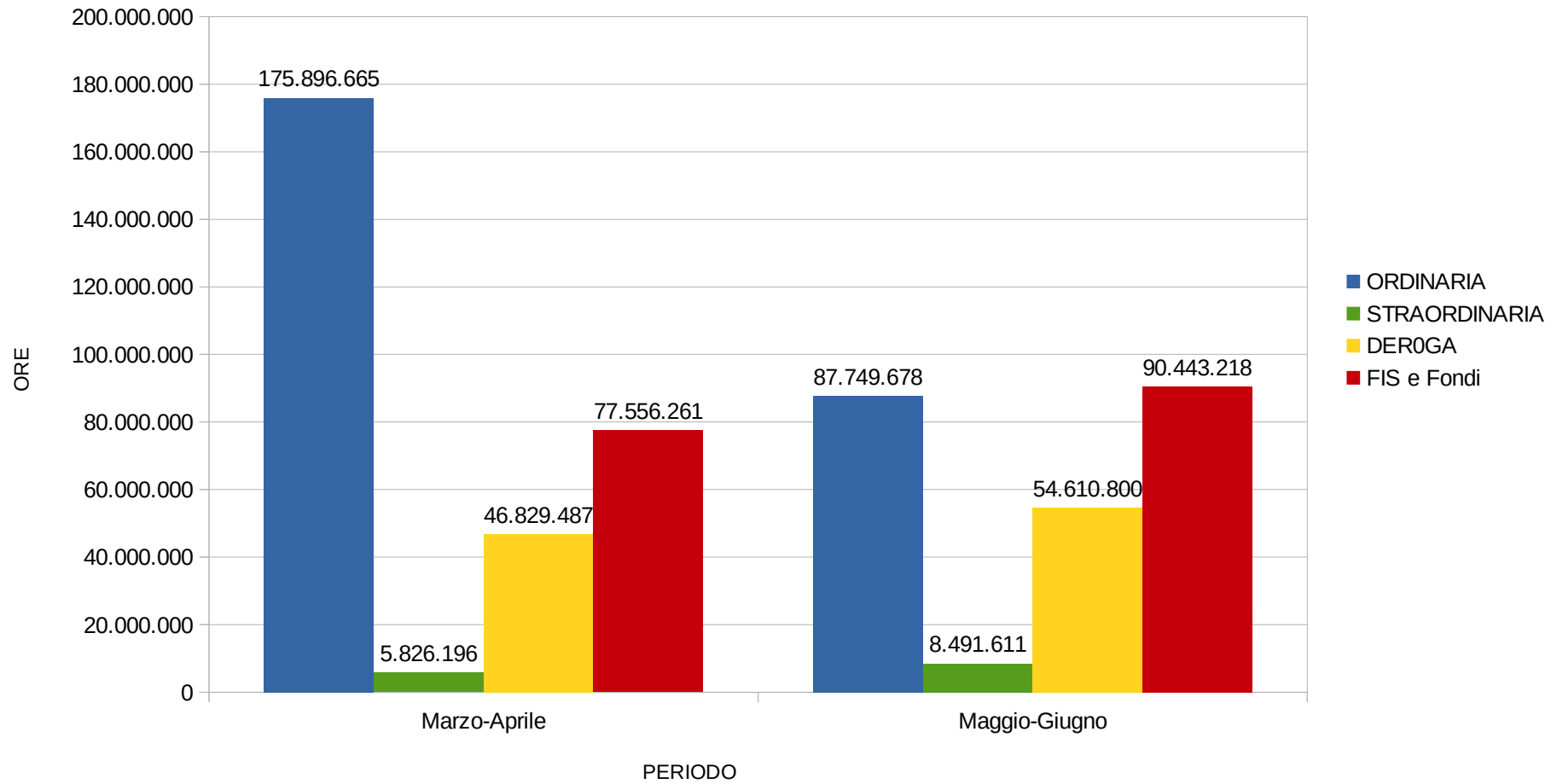
LOMBARDIA

CIG mar-apr 2020 - mag-giu 2020

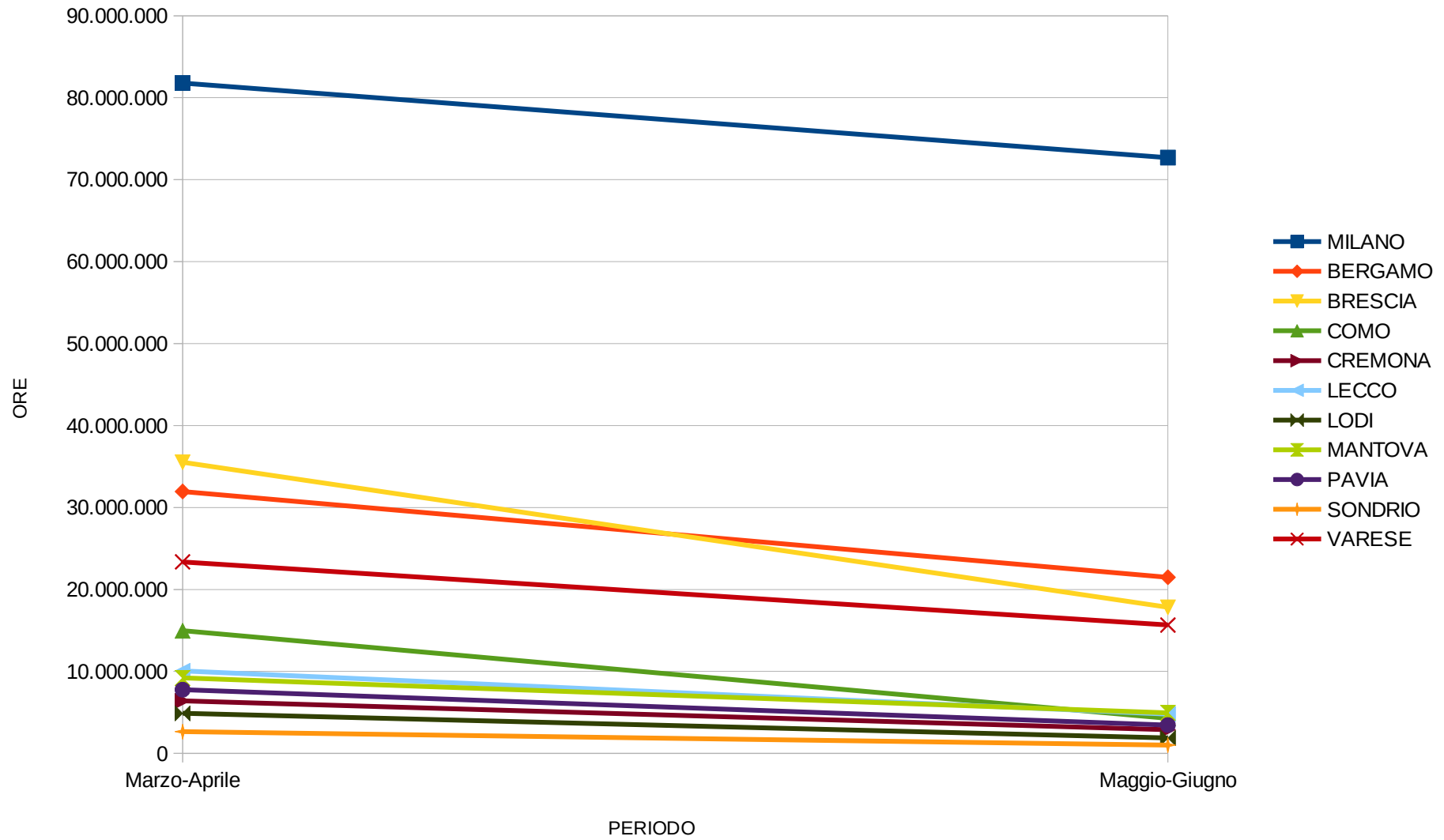


LOMBARDIA

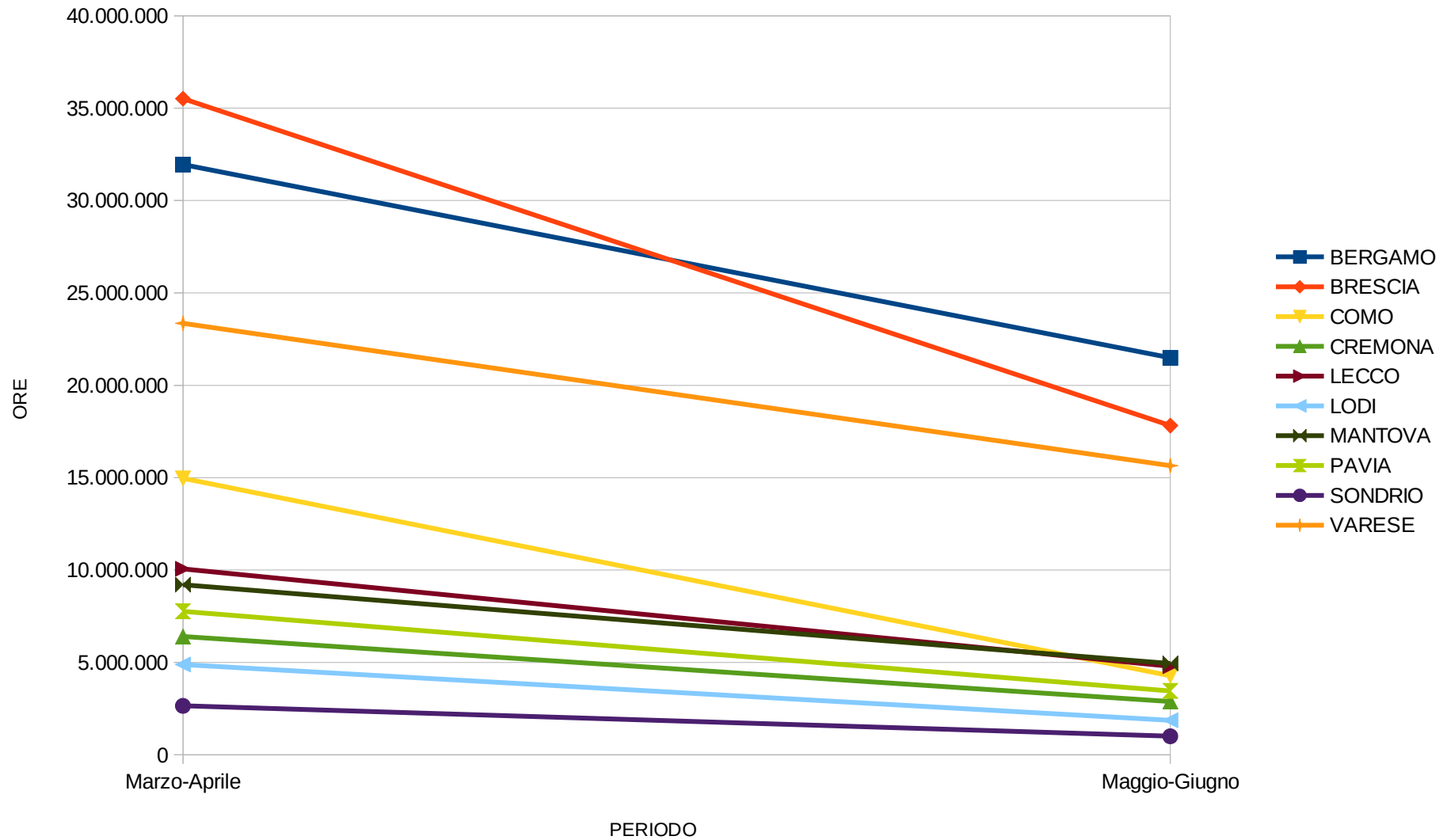
CIG E GESTIONI mar-apr 2020 - mag-giu 2020



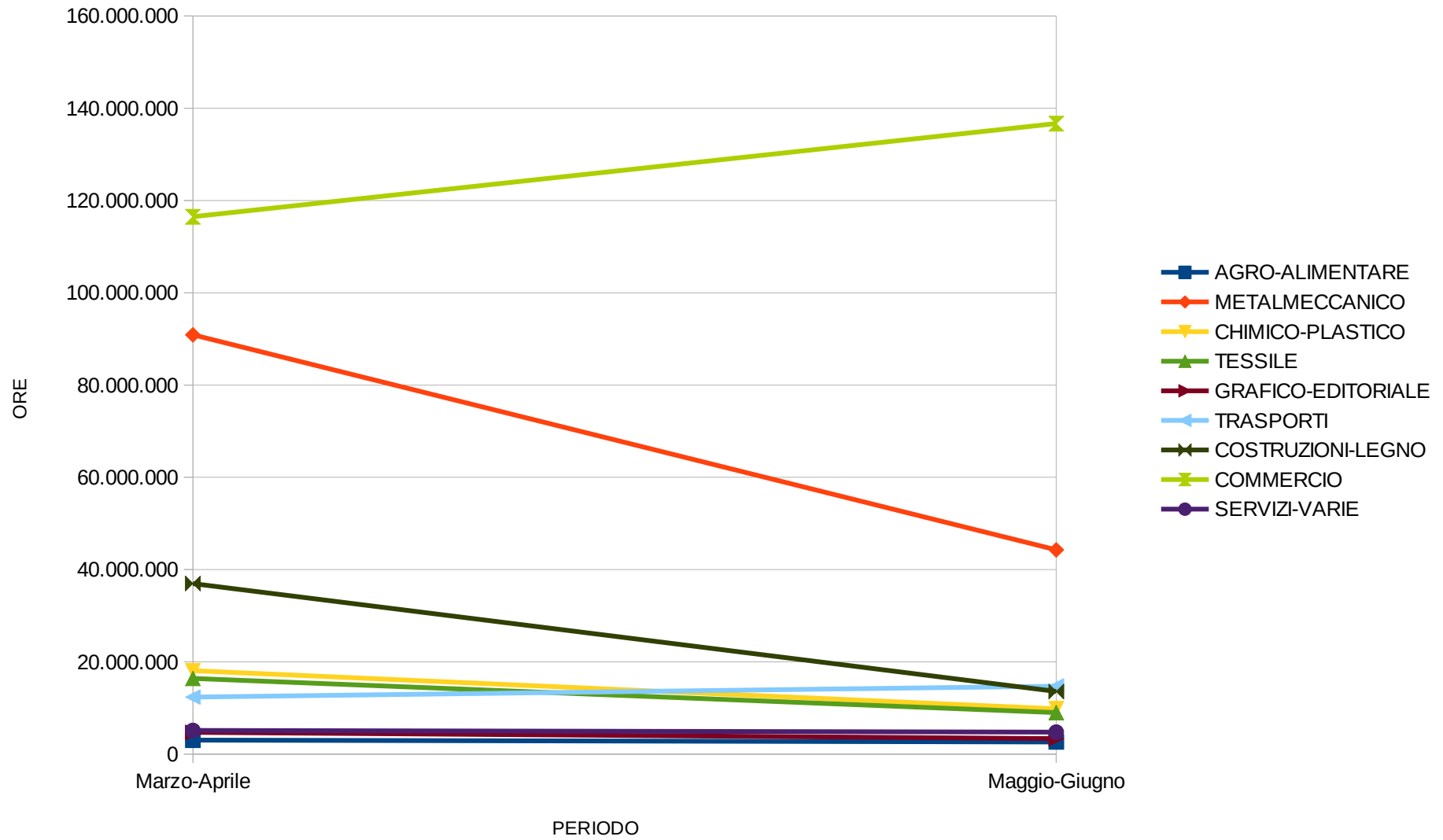
PROVINCE LOMBARDIA - CIG TOTALE mar-apr 2020 - mag-giu 2020



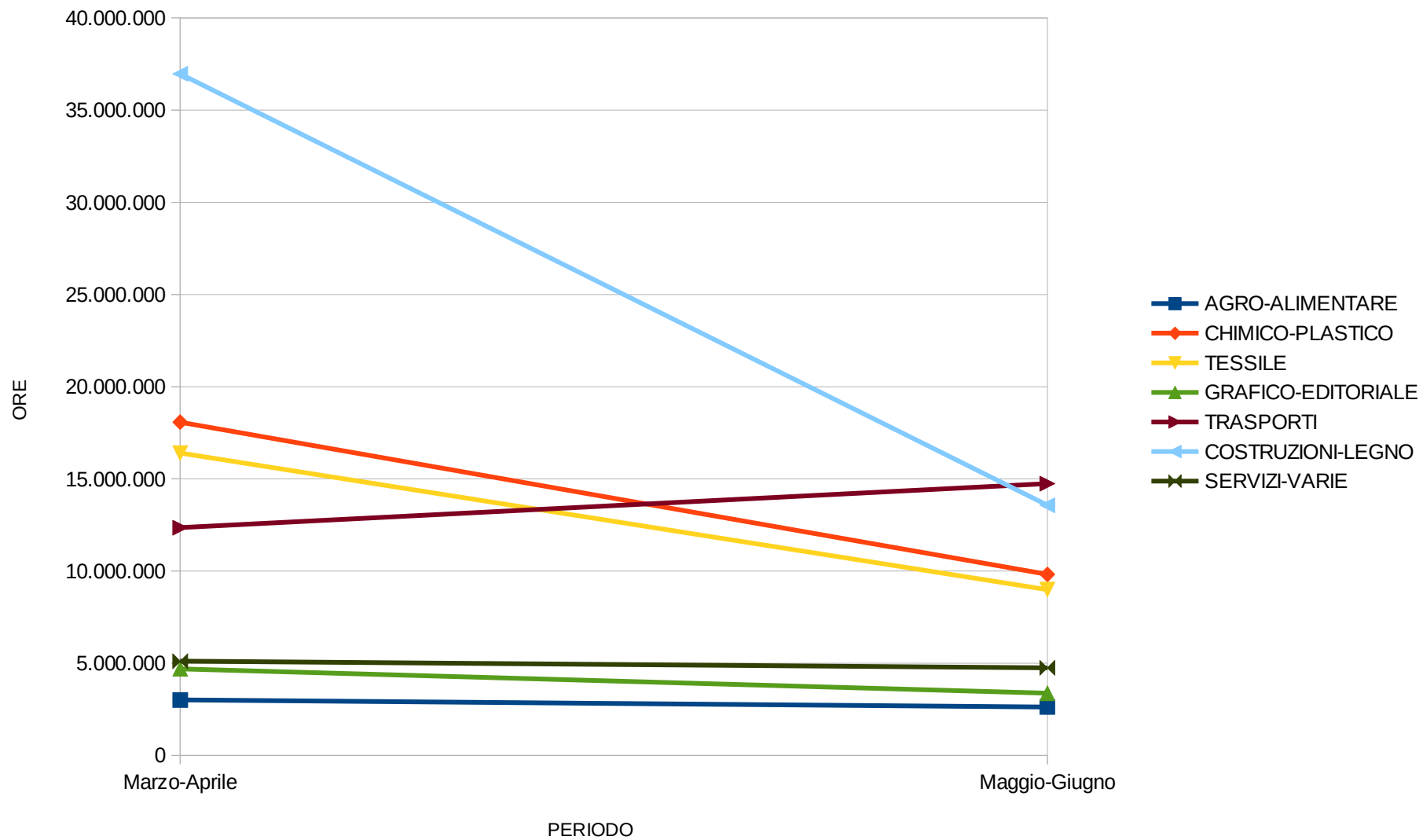
PROVINCE LOMBARDIA SENZA MILANO - CIG TOTALE mar-apr 2020 - mag-giu 2020



SETTORI LOMBARDIA - CIG TOTALE mar-apr 2020 - mag-giu 2020

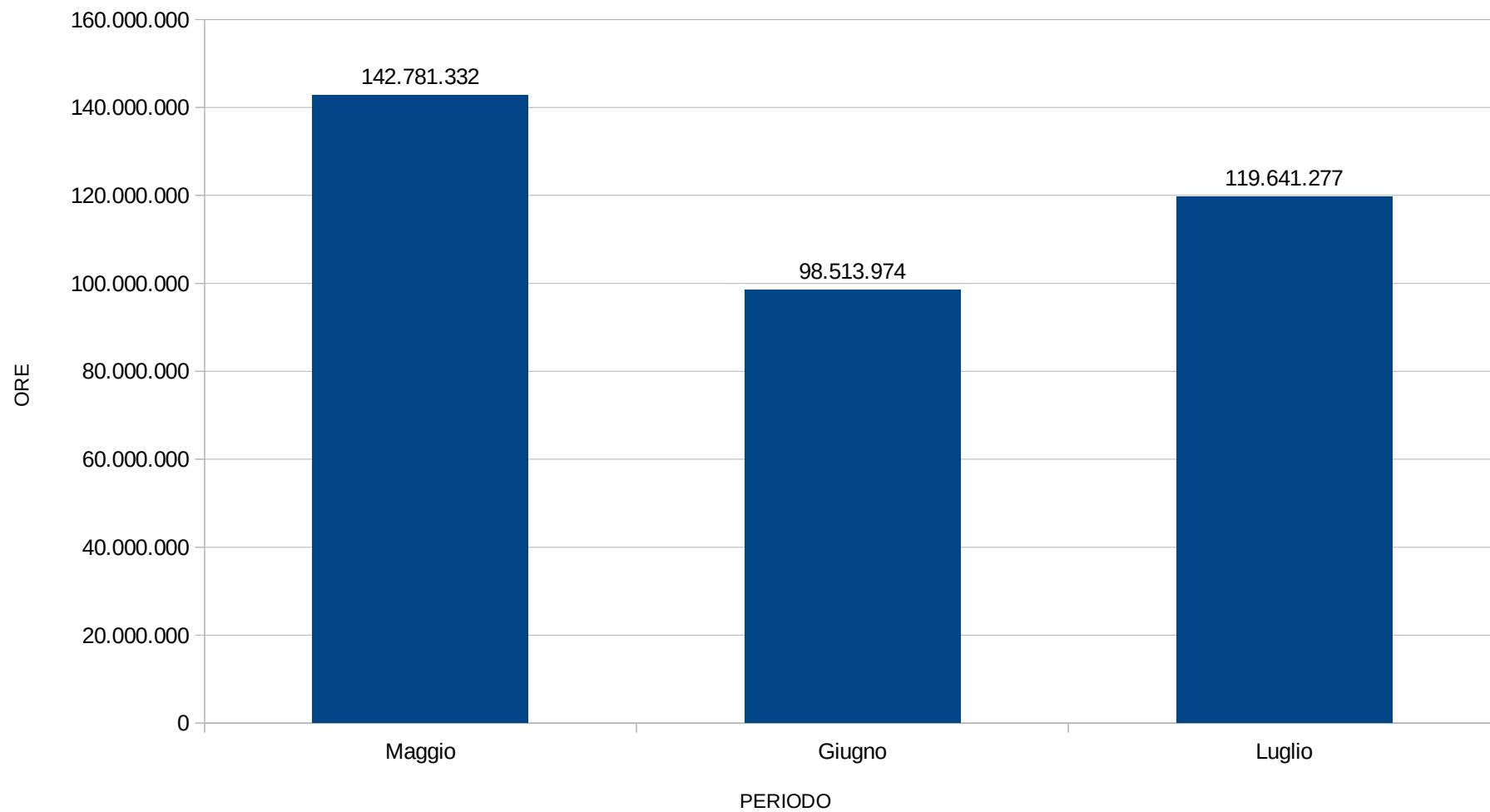


SETTORI LOMBARDIA SENZA METALMECCANICO E COMMERCIO - CIG TOTALE mar-apr 2020 - mag-giu 2020



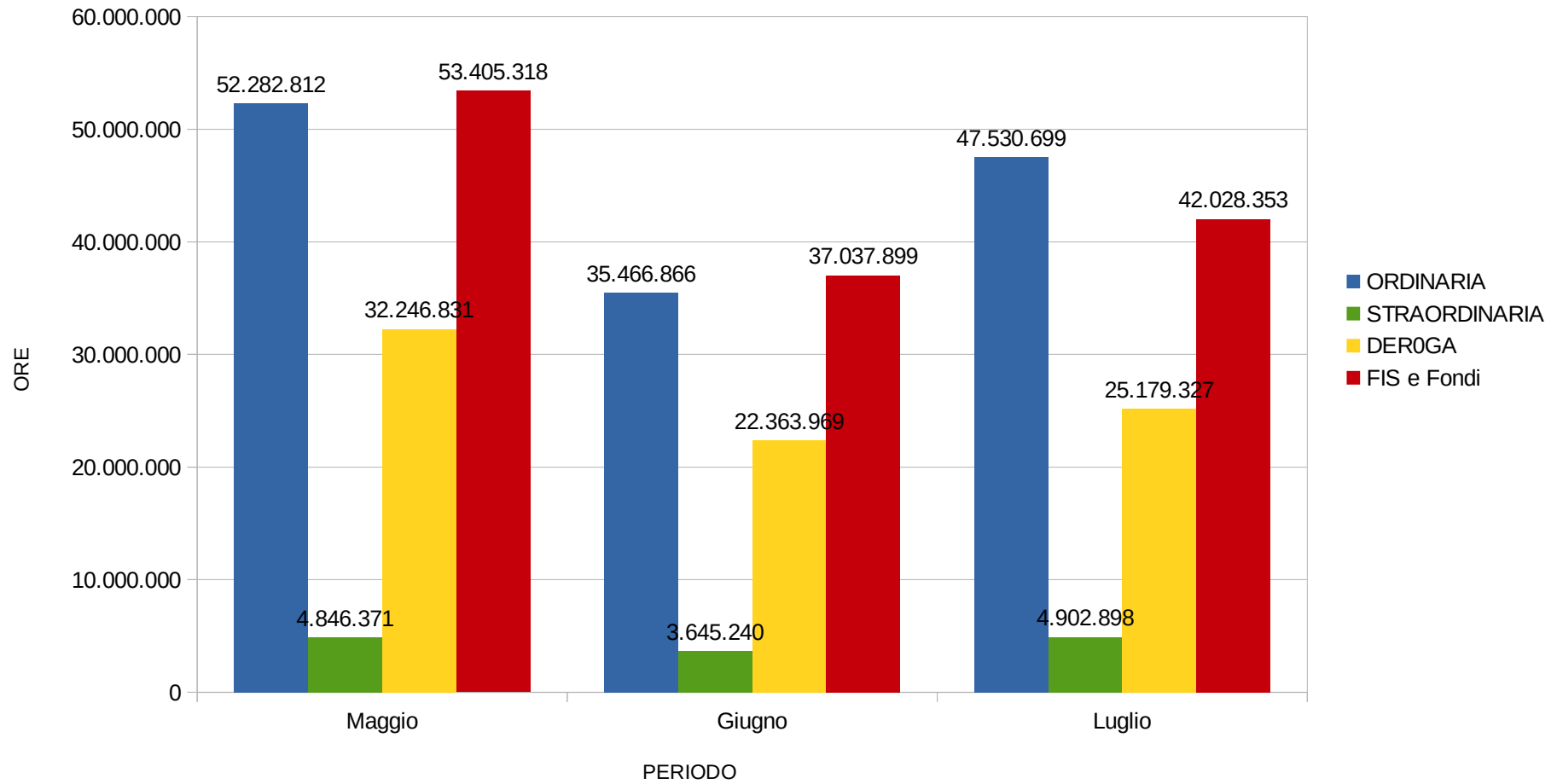
LOMBARDIA

CIG maggio, giugno, luglio 2020

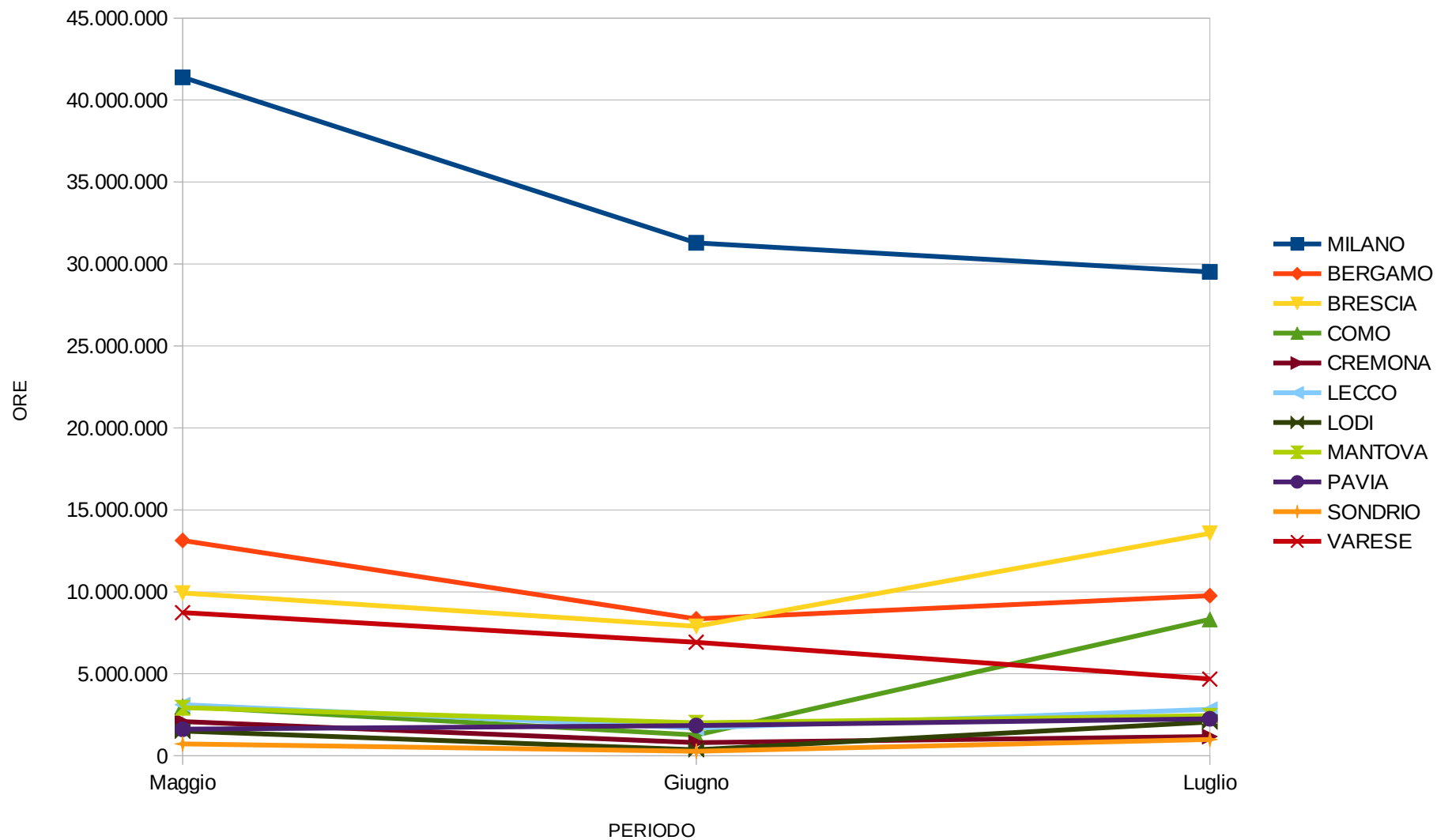


LOMBARDIA

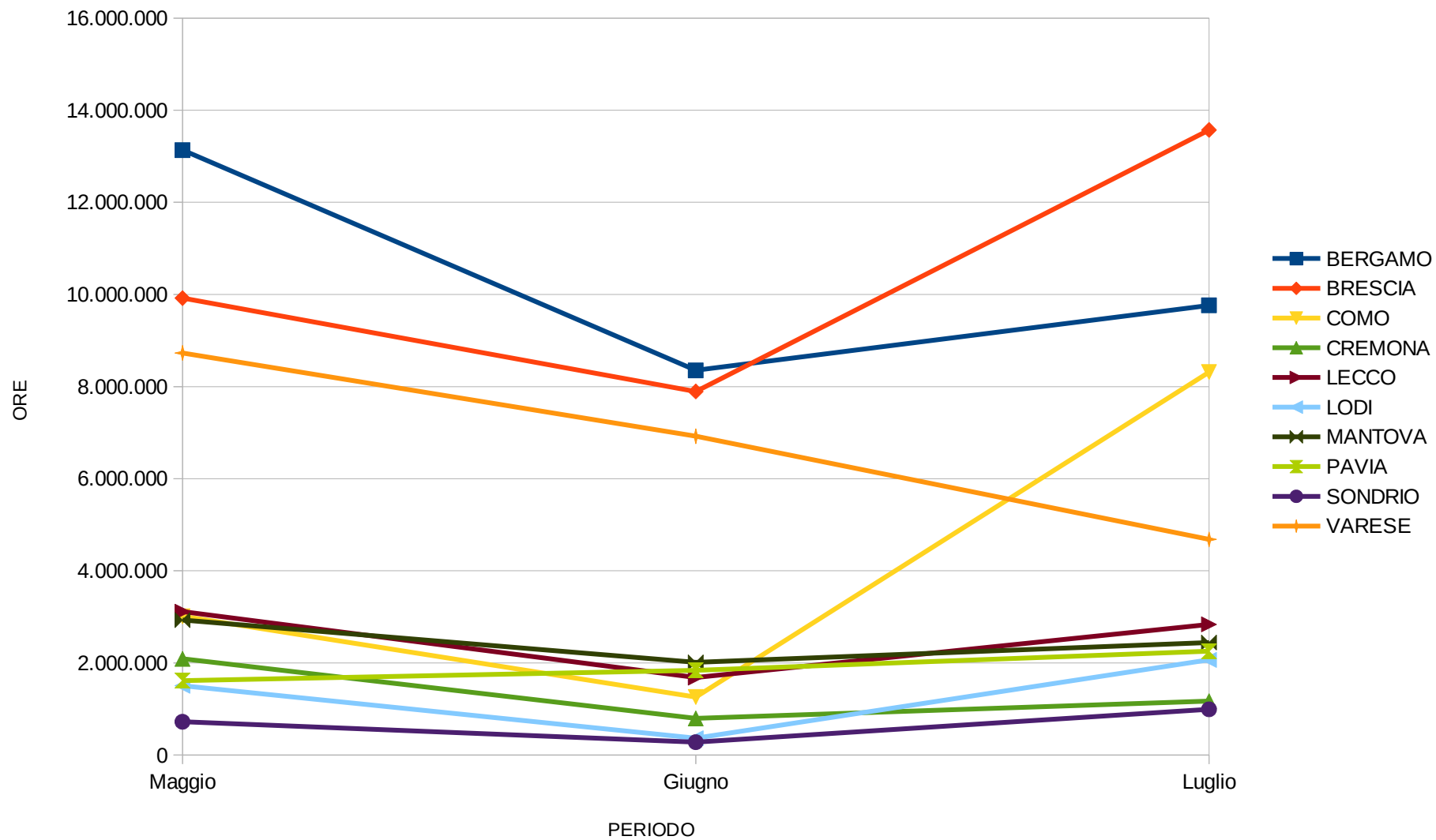
CIG E GESTIONI maggio, giugno, luglio 2020



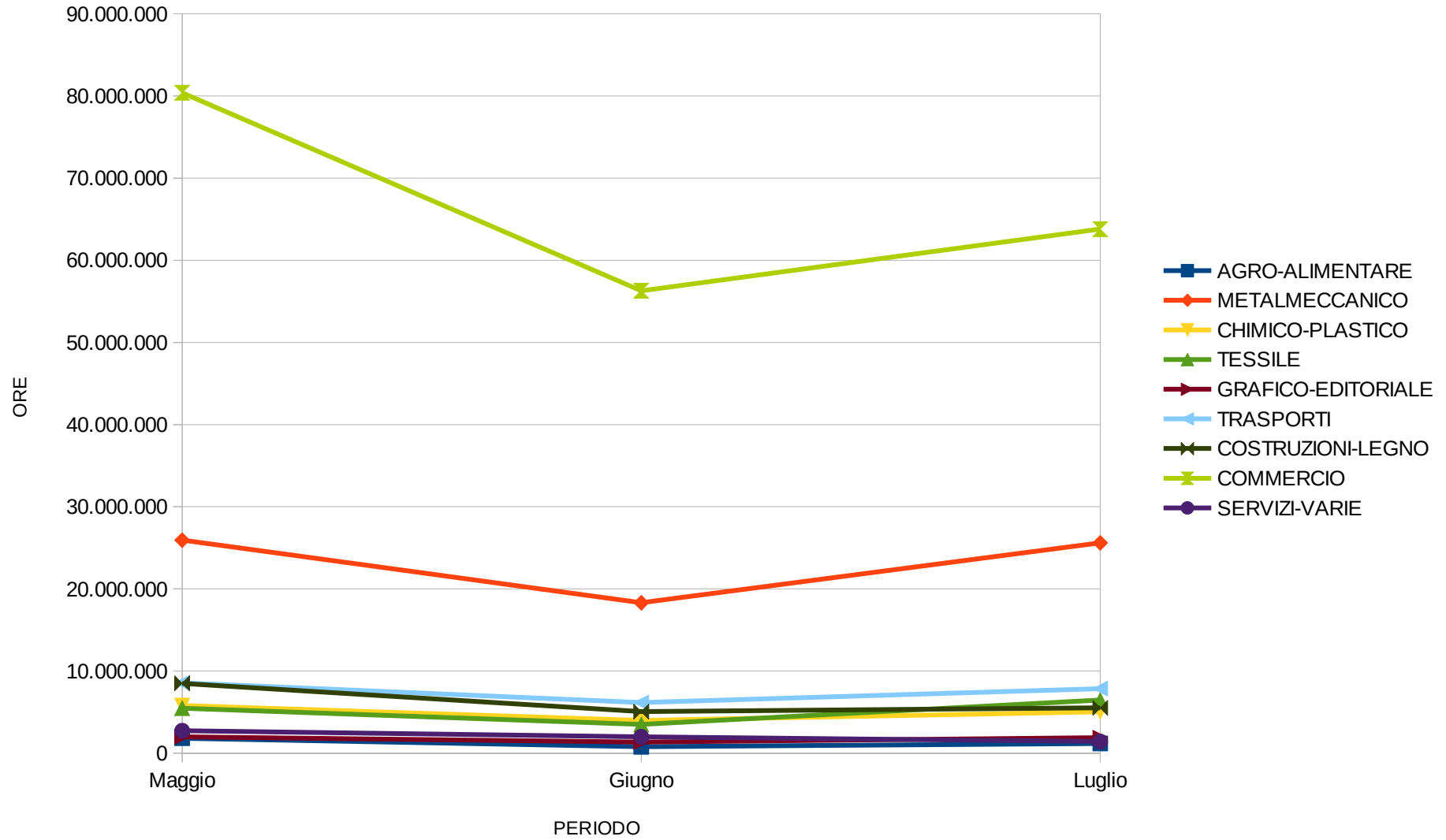
PROVINCE LOMBARDIA - CIG TOTALE maggio, giugno, luglio 2020



PROVINCE LOMBARDIA SENZA MILANO - CIG TOTALE maggio, giugno, luglio 2020



SETTORI LOMBARDIA - CIG TOTALE maggio, giugno, luglio 2020



SETTORI LOMBARDIA SENZA METALMECCANICO E COMMERCIO - CIG TOTALE maggio, giugno, luglio 2020

